

verso l'uomo se vogliamo investigare il mistero di Maria.

Ma è anche vero che Dio si dà a lei in maniera imparagonabile e tuttavia esemplare, "tipica". Lei diventa *theotòkos*, genitrice di Dio. Il Verbo, per pericorearsi, contiene, incarnandosi in Maria, il Padre e lo Spirito Santo (anche se in maniera tale che, sia l'incarnazione, sia la natura umana assunta, appartengono solamente al Verbo). Possiamo dire che Maria, come un cielo creato, dà all'umanità il figlio di Dio e, attraverso lui, il Dio trinitario. Lei fa ciò che è il compito della chiesa: dare Dio, la santissima Trinità.

Ma Maria, nonostante sia persona individuale, contiene anche la terza dimensione della «pericorei ecclesiale»: lei è madre dell'unità. Diventando, nel suo sì definitivo sotto la croce, madre di noi tutti, nella sua desolazione in quanto è compassione con Gesù abbandonato porta in sé tutti quelli che sono "contenuti" nell'abbandono del suo figlio. In lei già siamo in quell'unità che dev'essere realizzata poi col nostro farci uno fra di noi a mo' della santissima Trinità. E' anche vero, però, che lei, la madre, è compresa, come "principio", in questo processo della realizzazione dell' «*ut omnes*». E' stata presa in casa da Giovanni. Perché?

Perché così il discepolo ha potuto vivere con Maria quell'unità che fa della sua casa la dimora della Trinità. In Giovanni, la chiesa comincia a diventare casa della Trinità. Il mistero di Maria si trasforma in mistero della chiesa, in comunione vissuta e missione vissuta. Se la chiesa è casa di Maria, la chiesa è casa della Trinità. Come il Santo Padre ha scritto nella sua lettera per il giovedì santo '88 ai sacerdoti, il prendere Maria nella propria casa è compito speciale del sacerdote.

Vivendo con Maria, il sacerdote impara da lei ad esercitare il suo triplice compito. Maria gli insegna come dare tutto e tutti e Gesù stesso al Padre, come dare la vita divina a tutti, adunare tutti nel clima trinitario dell'unità. Nella convivenza con Maria, il sacerdote impara a vivere la «*repraesentatio Christi capitis*» nel modo più autentico: prende coscienza di essere donato da Gesù a Maria e al popolo di Dio intero, con l'unico compito di dare Cristo a tutti; impara a ricevere in dono da Gesù lei, la sua madre, e con lei tutti i suoi fratelli e sorelle; e realizza con loro quell'unità che aduna la chiesa nella SS. Trinità.

Mons. Klaus Hemmerle